

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno e. n. 100.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (memorie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

DOPO LA BRECCIA

«Dacché si è costituita la nostra unità nazionale non crediamo che l'Italia abbia attraversato un momento di sfiducia profonda come il presente.

«Sfiducia negli uomini e nelle cose, nei partiti e nelle istituzioni. Lo stesso dottor Pangloss stenterebbe fra noi ora ad essere ottimista, e se qualcuno dovesse dire in che cosa ha oggi fede questa che si usa chiamare opinione pubblica italiana, si troverebbe davvero in un bell'impiccio. Fede nel Governo? Ahimè!... questo ha incassato in tanti errori che anche i suoi più fidati cominciano a tremare per le sue sorti. Nel Parlamento? Ma il Parlamento è diventato in Italia un'istituzione contro la quale va sempre crescendo l'aura dell'impopolarità; e la convinzione che esso non sia intellettualmente e moralmente pari al suo ufficio, che rifletta molto imperfettamente e manchevolmente i desideri e le aspirazioni del popolo italiano, che gli interessi e le ambizioni e le gelosie personali vi soverchino ogni altro sentimento e ogni altra passione, va sempre facendosi strada nel più. Fede forse nella virtù dei partiti di cui si era annunziata la risurrezione? Ma Destra e Sinistra continuano ad essere due nomi senza soggetto, che non rappresentano più due concezioni politiche diverse, idee che stiano a fronte le une delle altre.

«Invano l'on. Giolitti mise fuori dalla finestra, agitandola, la gran bandiera della Sinistra. Nessuno vuol prendere sul serio per un vero partito politico la schiera che lo segue. Fede negli uomini che stanno più in alto nella nostra vita pubblica, nella loro virtù, nel loro disinteresse? Gli spettacoli a cui assistiamo da quasi un anno ci hanno rivelato tante colpe e tante vergogne, ed hanno dato materia a tanti sospetti che le nostre moltitudini diffidano oramai di tutto e di tutti. Nella magistratura? Ma il dubbio sulla sua indipendenza è vecchio e certo non concorrerà a distruggerlo l'ordinanza della Camera di Consiglio sui fatti riguardanti il processo della Banca Romana.

«Da per tutto quasi ove volgiamo lo sguardo non troviamo che cose le quali non possono generare che scontento e delusione: le nostre condizioni economiche, il nostro credito, la nostra situazione finanziaria, la nostra politica estera e la nostra politica interna, la nostra opera parlamen-

tare rispetto ai più gravi problemi che interessano la nazione, lo stato dei nostri partiti, la fiacchezza della nostra opinione pubblica, tutto pur troppo è causa di prostrazione e di sfiducia. E a rialzare l'animo del popolo italiano, a fargli riacquistare il coraggio e la fede perduta, a ridonargli vivace la speranza, a ridestare le sue energie non basterà certo il discorso che l'on. Giolitti pronunzierà a Dronero».

Queste parole, queste lamentazioni, questi argomenti di sfiducia, lo si noti bene, non vengono da penna clericale, li abbiamo raccolti dal periodico liberale, la *Corrispondenza Verde* la quale dica anche di più: dice che neppure nella Corona vi è speranza di poter essere sollevati dal terrore pantanoso in cui affondiamo. La *Corrispondenza* afferma che dalla Corona non può venire la salvezza, ed è naturale, perchè nelle monarchie costituzionali, della Corona si può dire come della fortuna dantesca, che essa è beata e ciò non ode.

Oggi 20 settembre, in cui Adriano Lemmi posa nel palazzo Borghese a *Re di Roma*, l'articolo della *Corrispondenza Verde* è adeguato dono, essendo ormai a tutti noto che causa prima dei mali in Italia, è l'impero della Massoneria, fatta maestra e donna delle cose nostre.

RELAZIONE MARTINI

sugli esami nei Licei e nei Ginnasi

La *Tribuna* pubblica la relazione del Ministro Martini al Re, che precede il decreto che stabilisce nuove norme per gli esami nei Licei e nei Ginnasi. La relazione, di cui già demmo cenno, dice:

«Si lasci dunque dell'idoneità giudicare agli insegnanti. Il giudizio loro è più esperto, e perciò men fallace; e avendo ad essere complessivo, cioè l'espressione e quasi la sintesi dell'opinione di tutti i docenti, esso darà guarentigie di serietà e sincerità assai maggiori che non si abbiano in una prova qualsiasi. Mantenuto adunque il sistema presente per i candidati provenienti da Scuola privata o paterna, si vengono a sostituire per le Scuole classiche, regie e pareggiate le prove della sessione estiva con quelle di uno scrutinio finale, volto ad accertare le condizioni intellettuali di ciascun alunno nel quale scrutinio, gli insegnanti pronunceranno dapprima un giudizio sulla condotta tenuta dall'alunno durante l'anno scolastico, affinché dal beneficio dell'esenzione dall'esame restino esclusi coloro che se ne fossero resi imme-

ritevoli per cattivi portamenti, o per abituale negligenza; e poi dovranno determinare se per tutte le discipline, o per quali solamente, ciascun alunno di buona condotta abbia dato prova sufficiente di idoneità, e possa essere senz'altro esonerato o promosso alla classe superiore, o licenziato dall'Istituto.

«Per contro, coloro che, in una parte delle discipline, siano riconosciuti deficienti, si ammetteranno per queste a sostenere le prove parziali d'esame in ambedue le sessioni, perchè il giudizio della loro insufficienza trovi conferma nell'esame estivo, e abbiano, tempo, durante il periodo delle vacanze di compiere con una riposata preparazione la loro cultura.

«Così ordinato, lo scrutinio finale sarà come un vero e proprio giudizio di esame, per il quale l'autorità dei maestri acquisterà importanza presso gli scolari e le famiglie, e lo studio continuato e l'operosità dimostrata durante l'anno scolastico, diventando mezzi onorevoli per ottenere l'approvazione finale, non lasceranno più luogo a facili improvvisazioni o a molteplici inganni.

«Convinto dell'intrinseca bontà di questo sistema, reputo opportuno d'estenderlo anche all'esame di licenza liceale; senonchè ho ristretta la facoltà di applicarlo ai Licei regi, i quali più degli altri Istituti, per la diretta vigilanza dello Stato, danno guarentigia che sarà praticato con quella gravità che vorrei vedere restaurata in ogni ordine di Scuole.

«E a proposito della licenza liceale, un fatto è da notare, ormai accertato da una lunga esperienza: i giovani caduti nella licenza di rado o non mai si rassegnano a ripetere il terzo corso del Liceo, che sarebbe il modo migliore per riempire i vuoti della loro istruzione. Quasi tutti invece, o per la lusinga di non perdere un anno, o per frore della concessione, accordata ai soli studenti universitari, di ritardare la prestazione del servizio militare, s'iscrivono ai corsi di farmacia o veterinaria, e frequentano come uditori i corsi delle altre Facoltà. Così avviene che, dovendo attendere contemporaneamente agli studi liceali e agli studi universitari, fanno male gli uni e gli altri e alla fine del nuovo anno si trovano in condizioni peggiori di prima; e allora cominciano a trascurare la loro miseria intellettuale di Liceo, in Liceo finché trovino una Commissione pietosa che li licenzi.

«A rimuovere tanti tristissimi effetti, che sogliono generarsi da questo stato di cose, intendo l'istituzione delle sessioni

straordinarie di esami di licenza liceale, alle quali saranno ammessi nel dicembre ogni anno i candidati che, per qualsivoglia motivo, si sieno presentati a una sola delle sessioni ordinarie, purchè in questa abbiano superate le prove delle due discipline fondamentali del corso classico: italiano e latino.

«Così queste sessioni straordinarie, tenute in pochi sedici e innanzi a Commissioni che giudicheranno quasi in grado d'appello, mentre daranno ai volenterosi il modo di riparare alle prove fallite, e dopo una preparazione meno affrettata, chiuderanno la serie di quegli strascichi di esami importuni, per cui un giovane trapassa ora da un anno ad un altro, vincendo le prove della licenza a poco per volta, e senza dar mai una dimostrazione effettiva della sua maturità agli studi superiori.

«Ma di questi, come degli altri danni che ho già lamentati, vi ha chi accagiona la troppo lunga durata dei corsi. Cinque anni, si dice, di scuole elementari, cinque di ginnasio, tre di liceo: son tredici, ai quali debbono succedere per lo meno quattro di studi universitari: in tutto, per chi non s'industria d'accelerare la strada, diciassette anni di studio; laddove come un tempo di noi e oggi in altri Stati, gli studi classici durano meno, e non è per questo minore il frutto di quello che qui se ne trae. E in ciò è qualcosa di vero: difatti, sinora si concede la facoltà di anticipare di un anno l'esperimento della licenza liceale a coloro i quali si indugiarono tanto negli studi classici da lasciarsi raggiungere dalla leva prima di averli compiuti. Eliminate d'ora in poi, per i provvedimenti che mi onoro di proporre a V. M., molte delle tristissime conseguenze alle quali il presente sistema degli esami espone i giovani e le famiglie loro, a me non pare equo che quella Facoltà si mantenga: che sarebbe un co cedere agli inetti ed ai pigri quanto si nega agli operosi e ai valenti.

«Nondimeno, poichè, lo ripeto, qualcosa di vero è nelle obiezioni esposte, il concetto di consentire per ragioni speciali un abbreviamento del corso classico non merita, secondo me, di essere ripudiato. Ma le ragioni speciali debbono provenire dalla dimostrazione data di singolari attitudini di ingegno e di meritoria operosità intellettuale. Ai giovani dunque, i quali diano una tale prova di eccellenza, mi pare possa concedersi la facoltà di guadagnare un anno sui cinque del ginnasio, consentendo loro, con cautele opportune, il passaggio dalla prima alla terza classe, oppure uno

44 APPENDICE

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Come il solito, durante l'ufficio la mia mente andò vagando, e, sebbene io mi trovassi inginocchiata dove stavano gli altri, e le mie labbra ripetessero meccanicamente ciò che gli altri dicevano, io non pregai se non forse qualche istante allorchè le parole della liturgia o della bibbia scuotevano i sentimenti segreti del mio cuore, spingendolo ad una invocazione fervente al cielo; questa però era più il grido di uno spirito ferito che la prece a Dio, cui sembravami che la mia anima non fosse più unita. Quel giorno tuttavia, quantunque poca fosse la mia attenzione, la cerimonia religiosa ebbe un effetto benefico su me di fronte al barco ove io stava v'era un an-

antico monumento su cui si posavano continuamente i miei occhi. Era la tomba di un vecchio crociato e di sua moglie, le cui statue si vedevano una a canto all'altra nella rigida attitudine che riunisce in sé l'aspetto del sonno e della morte. Da ogni linea di quelle figure scolpite spirava la pace, un'intensità di riposo che spiccava tanto più per gli emblemi guerreschi che sorgevano vicino. A quella vista sentiva ben vivo anch'io il bisogno di riposo.

Il *clergyman* stava leggendo la lezione del mattino, e io mi sentii scossa da quelle parole: «Ed essi caddero tutti sette insieme, e furono messi a morte il dì della messe, i primi giorni, al cominciare della raccolta dell'orzo. E Rizpah, figlia di Aiah, prese il cilicio, e lo stese per lei sopra la roccia dal principio della messe finchè l'acqua cadde sopra di essi, dal cielo, e non permise che nè gli uccelli dell'aria si fermassero su essi durante il giorno, nè le bestie del campo durante la notte».

Tali parole sembravano rispondere ai miei pensieri, ed ebbero tale forza che mi parve s'aprì una fessura da cui io potevo gettare uno sguardo in un altro mondo.

Era la quiete, la confidenza, la forza nel mezzo della tortura, dell'agonia, della disperazione. La madre, che avea perduto tutti i suoi figli morti di una morte ignominiosa sedeva sopra la roccia giorno e notte, e stendeva il cilicio sopra di essa, e non dormiva e non avea riposo, ma teneva lontani gli uccelli dell'aria e le bestie del campo, e in verità ebbe la sua ricompensa, poichè le loro ossa furono raccolte per comando del re, e seppellite. Ella ebbe il suo guiderdone, e anche io potevo averlo finalmente; avrei potuto piangere e pregare, digiunar il giorno e vegliare la notte, rinunciare alle gioie della vita, alle speranze della gioventù; desistere dal bandire la rimembranza del passato, recando invece con tranquilla penitenza, con umile contemplazione sempre nella mente; portar, forse per una lunga vita, il pugnale immerso nella ferita, finchè non giungesse il giorno in cui io fossi assolta ed Edward Middleton avesse pietà di me.

Dopo l'ufficio il *clergyman* annunciò che la domenica appresso avea intenzione di amministrare la comunione a tutti quelli che fossero devotamente disposti. Da un

anno io ascoltava quella esortazione o con un senso di indifferenza, o, se il mio cuore era meno indurito del solito, con angoscia piena di vergogna e di cordoglio, ma sempre risoluta a restar lontana dall'altare. Ora, per la prima volta, prestai orecchio con una disposizione d'animo diversa; e mentre teneva rivolto lo sguardo al *clergyman* dai capelli bianchi, dall'aspetto venerabile, dalle maniere benivole, feci un improvviso proposito, di aprire cioè il mio cuore a lui. A lui avrei narrato tutto, avrei confidato l'angoscia della mia anima, a una persona che nè mi amava nè mi odiava, a chi m'avrebbe detto quale fosse stata la mia colpa, e m'avrebbe promesso il perdono, e avrebbe indicato a me accettata la via del dovere, mi sentiva impaziente di manlare ad effetto la mia determinazione, e, allorchè uscimmo di chiesa, e il signor Brandon mi chiese se io volevo camminare o andar a casa in carrozza, risposi che avrei preferito andar in carrozza, per rimanere libera dalla compagnia degli altri.

(Continua)

sui tre del liceo, dopo che abbiano compiuta con lode in ogni disciplina la seconda classe liceale. La concessione si può e si deve fare; ma, lo ripeto, soltanto a chi si segna per vigore d'intelletto forte e amore degli studi; e perciò il beneficio sarà da lui goduto solamente se nell'unica sessione d'autunno egli riesca a vincere tutte le prove.

«Le riparazioni no: se ordinarie, no perchè inutili, non potendo esser date che dopo un anno, quell'anno appunto che si tratta di guadagnare; se straordinaria, nemmeno, perchè alla inettitudine concilierebbero la temerità.

«Questi concetti, introdotti nella disciplina degli esami, hanno recato con sé come logica conseguenza la necessità di coordinare le nuove disposizioni con quelle del Regolamento per i Ginnasi e i Licei, approvato con decreto 24 settembre 1889, e sostanzialmente modificate da posteriori provvedimenti, si che mi è sembrato opportuno rifondere tutte le norme, che, ove alla M. V. piaccia approvarle, dovranno regolare d'ora in poi gli esami nelle Scuole secondarie classiche.»

ITALIA

Genova — Il temporale d'ieri — Ieri verso le 7 ant. si scariò un temporale violento. L'impeto improvviso del vento fu tale che parve un uragano. Fu seguito da un violento acquazzone con tuoni e lampi che si succedevano spessi e rumorosi. In qualche luogo dopo l'acqua, cadde anche una buona quantità di grandine.

Il temporale, secondo le notizie pervenute, si estese anche alle due rive.

A Santa Zita un fulmine colpì un olmo; a porta Lanterna rappe un palo telefonico sicché sono interrotte le comunicazioni tra Sampierdarena, Cornigliano e Riva. Sono incominciati i lavori di riparazione.

Si hanno notizie dal Santuario di N. S. della Guardia. Il temporale sorprese un gran numero di persone mentre facevano la salita. Fu un correre all'impazzata in cerca di una casa ove ricoverarsi, o di un luogo aperto per la ragione che i fulmini colpiscono di preferenza gli alberi. Intanto l'acqua veniva giù a catinelle e scorreva pel monte con spaventosa irruenza: due fulmini colpirono le due chiese, la vecchia e la nuova. L'oste Strixioni, colpito esso pure da una scarica elettrica, fu atterrito e rimase illeso.

Un nostro amico che si trovava al Santuario dell'Acquasanta ci riferì che gli alberi schiantati furono molti e non pochi anche i tetti scoperti. Al ritorno i vetturali dovevano scendere spesso per ritirare i rami che ingombravano la via. La gragnuola devastò un buon tratto di campagna.

A Voltri in rovesciata una vettura e pare che il vetturale abbia riportato leggere ferite.

A Savona un fulmine cadde sulla Chiesa. Panico generale tra la folla che si trovava dentro: molti vetri rotti.

A Borgo Verzei due vagoni carichi di carbone furono trasportati violentemente dal binario morto a quello di corsa. Poco stante giungeva da Ventimiglia il treno 423. Non si vedeva a due passi di distanza: il macchinista scorse indistintamente una massa nera e frenò la macchina con tutta la sua forza, evitando così maggiori guai dall'urto che ne avvenne. Il treno subì un gran ritardo.

Si parla pure del naufragio di una paranzella, senza perdita del personale.

Mantova — Fenomeno curioso — Un fenomeno curioso si è avvenuto l'altro ieri. Dopo l'acqua abbondante caduta durante la giornata si ebbe una vera invasione di *beglie zuccherate*, una specie di insetto che si rassomiglia molto alle locuste.

Esse si aggruppavano a centinaia attorno ai fanali del gaz ed alle lampade della luce elettrica e dopo avere svolazzato alquanto cadevano a terra.

I monelli fra schiamazzi e risate ne fecero addirittura una strage.

Milano — Cinquecento chilometri in barca — Domenica giunse a Milano il signor Giuseppe Ravà ed il suo gido gliel'ebbe, dopo aver compiuto la gita sull'imbarcazione *Yvette* da Venezia a Milano, contro corrente, in undici giorni, percorrendo 500 chilometri circa.

Roma — Un pallone sgonfiato — Il Tribunale di Roma ha assolto per *inesistenza di reato* una suora accusata dal *Messaggero* e da altri fogli liberali di avere abusato nei metodi di correzione.

Lo stesso Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa.

ESTERO

Francia — Voti a preti — Nelle ultime elezioni in Francia sei Sacerdoti si sono presentati candidati.

Ora, secondo i dati ufficiali, testè pubblicati, ecco i voti che ognuno di essi ha avuto:

Monsieur D'Huist	10,000
L'Abate Garnier	4,365
L'Abate Lemire	6,748
L'Abate D'Harosse	3,563
L'Abate Ramand	8,646
L'Abate Pauron	4,475

Monsieur D'Huist e L'Abate Lemire sono stati eletti deputati.

Se tanti Sacerdoti si fossero presentati tre o quattro anni fa, quanti voti avrebbero avuto?

Ben pochi davvero. E a notare che L'Abate Garnier ne ha avuto tanti nella circoscrizione di Parigi, la più socialista di tutte le altre.

Germania — I matrimoni misti —

Mons. Korum, vescovo di Treviri, pubblica una lettera a' suoi diocesani in cui, rilevando i gravi inconvenienti dei matrimoni misti, cioè tra cattolici e protestanti, li sconsiglia da tenersi lontani da simili unioni, dalle quali spesso nascono discordie famigliari e la mancanza di religione nei figli, molti dei quali vengono educati nel protestantesimo anziché nel cattolicesimo.

La bella lettera è confortata da cifre statistiche dolorosamente eloquenti.

Turchia — L'avventura di un colonnello — Si telegrafa da Costantinopoli: Il colonnello Marini, addetto militare all'ambasciata italiana, recatosi a caccia vestito in borghese uccise inavvertitamente un cane, onde nacque un leggiero tumulto. La forza pubblica accorse ed avendo trovato il Marini sprovvisto di permesso per porto d'armi e di qualsiasi documento comprovante la sua identità lo tradusse a cavallo dal sottoprefetto di Cistalgia. Il Marini, essendosi fatto riconoscere dal sottoprefetto, ricevette le scuse e fu lasciato libero di partire per Costantinopoli.

Cosa di casa a varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 SETTEMBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 16.6
Min. Ap. notte 13.3
Barometro 747
Stato atmosferico Vario coperto piovoso
Vento
Pressione Calante

Jeri Vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 14.6
Media 18.06 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore di Roma 5.44 Lava ore 3.51 p.
Passa al meridiano 11.50 4 Tramonta —
Tramonta 5.57 Età giorni 10.2
Fenomeni:

Bollettino

delle malattie infettive nella provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio Sanitario Prov.

(Mese di agosto 1893)

Vajuolo — nessun caso (in luglio 5).

Morbillo — casi 589 (in luglio 844).
L'epidemia sempre con caratteri molto benigni in generale, continua nella sua fase decrescente. I distretti maggiormente colpiti in agosto furono quelli di Udine e Tarcento.

Scarlatina — casi 24 (in luglio 22).
Il centro infettivo principale, con casi 11 in Agosto, trovavasi ora a Tarcetta, dove la malattia poté facilmente diffondersi, stante la mancanza di un regolare servizio medico.

Il Municipio, cedendo prontamente alle ingiunzioni della Prefettura si provvide subito (in via provvisoria intanto) di un medico e la malattia sparì e potrà essere così facilmente circoscritta.

Tifo addominale — casi 55 (in luglio 23). L'estate avanzata e l'autunno sono le stagioni nelle quali di regola il tifo addominale si va maggiormente diffondendo.

Nell'agosto se ne ebbero 10 casi ad Ovaro, 5 a Scile, 5 a Bagnaria, 3 a Fiume e 3 a Latisana, per rimanente si trattò solo di casi isolati, che si poterono facilmente circoscrivere. E' notevole il fatto che, anche ad onta della stagione favorevole, questa malattia non figura più, o solo con cifre insignificanti, in quei Comuni dove si migliorarono le acque potabili, come ad esempio Marano Lagunare, S. Giorgio di Nogaro, Frisanco, Pordenone, Udine città, ecc. che fino a pochi anni addietro, nella stagione in cui siamo pervenuti a questa grave infezione un largo tributo.

Difterite e crup — casi 89 (in luglio 55).
Contrariamente a quanto si poteva prevedere nella prima decade di agosto, per lo scarso numero di denunce pervenute alla Prefettura, nella seconda metà di detto mese il male andò rapidamente sfiorrendosi in vari comuni della provincia tanto che alla fine del medesimo si raggiunse la cifra elevata di ben 89 casi. Il centro maggiormente infetto, dal quale nel Comuni limitrofi ne derivarono altri minori, sarebbe da vario tempo quello di Pavia di Udine, pel quale furono già prese dalla Prefettura energiche misure, esigendo fra le altre un medico addetto esclusivamente alla cura dei difterici. Altri centri importanti che nell'agosto diedero un numero elevato di casi, sarebbero Zoppola, Forni di Sotto, e S. Giorgio di Nogaro per i quali pure e dal Prefetto col mezzo dei sindaci e dal Medico Prov. col mezzo degli ufficiali sanitari si stanno attivando seri provvedimenti.

Febbre puerperale — casi 2, in luglio nessuno.

Nel mese di agosto, com'è noto, si ebbero in provincia anche parecchi casi di *cholera asiatico*, e precisamente dal 20 agosto al 2 settembre, 12 casi con 8 morti. Di questi 12 casi 9 si verificarono a Cussignacco frazione di Udine, 1 a Codroipo, 1 a Latisana ed 1 a Buttrio. Si ebbero

inoltre in questo frattempo due casi sospetti dai quali 1 ad Udine città ed 1 a Manzano, casi che furono trattati col medesimo rigore come i reali, per quanto le indagini scientifiche avessero dimostrato in seguito che si poteva con grande probabilità escludere la natura asiatica del male. Attualmente nella nostra Provincia il cholera asiatico può dirsi completamente estinto, poichè in tutte le case dei colpiti furono già fatte le debite disinfezioni delle persone, degli effetti e degli ambienti, trascorso il tempo della scienza stabilito, è stata tolta eziandio la successiva vigilanza dei famigliari. Resta soltanto, come in tutti gli altri luoghi finora risparmiati o meno, il pericolo di nuove importazioni col mezzo specialmente dei nostri numerosi operai reduci dall'estero; ma è da sperare che coll'attissimo servizio di disinfezione e di vigilanza esercitati ai confini e nei Comuni, un tale pericolo si riduca a ben poca cosa; ed anche se qualche nuovo caso importato avesse qua o là a manifestarsi è certo che coi mezzi ora in uso, di così provata efficacia, si circoscriverà senza molta fatica. Bando dunque ad ogni inconsulta paura e non s'intralci con inutili esagerazioni il lavoro calmo e paziente dell'Autorità Sanitaria, alle quali spetta il compito della importante difesa.

Il Medico Prov. in causa di malattie infettive, nello scorso agosto ebbe a fare in Provincia, oltre le visite a Cussignacco, una ispezione a Codroipo ed una a Latisana pel cholera; ed una terza a Manzano per un caso sospetto di detta malattia. Pel caso di cholera di Buttrio essendo in quel giorno il medico Prov. a Latisana la Prefettura mandò sul luogo il cav. Dr. Fabio Celotti membro del Consiglio Prov. Sanitario.

Camera di Commercio

(Vedi numero di ieri).

Riassumendo le alleghe tabelle ufficiali compilate dall'ufficio della Camera, risulta infatti che, nell'accennato periodo di quindici mesi, si servirono di Porto Nogaro i seguenti comuni della provincia di Udine, elencati per ordine d'importanza di traffico.

Udine: importò carbon fossile, granaglie, crusca, semolino, farina, zucchero, generi per tintoria e concia, zolfo, frutta fresche, solfato di rame terra giapponese, carruba, per chilogrammi 3,164,695; ne esportò 15,000 di prodotti d'ile sue ferriere, in complesso chil. 3,179,695.

S. Giorgio Nogaro: importò granaglie, frutta, fresche, vino, pietre, crusca farina, semolino, zucchero per chil. 962,700; ne esportò 5,138,600 di legna da fuoco, legname da costruzione, laterizi, prodotti vegetali, zolfo raffinato. In complesso chilogrammi 6,101,300, parte dei quali in deposito per rispediti altrove.

Porpetto: importò granaglie, carbon fossile, frutta fresche, vino, pietre, per chilogrammi 733,500, ne esportò 1,432,000 di laterizi, legname da costruzione e granaglie. In complesso chil. 2,63,500.

Arta e Sutilio: esportarono complessivamente chil. 780,000 di legname da costruzione.

Pordenone: importò carbon fossile e granaglie per chil. 387,800.

Palmanova: importò carbon fossile, zolfo vino granaglie, crusca, farina, colofonia, per chil. 243,300; ne esportò 113,600 di granaglie e unto da carro. In complesso chil. 356,900.

Rivolto: importò carbon fossile per chil. 230,000.

Codroipo: importò carbon fossile per chil. 198,880.

Latisana: importò carbon fossile, zolfo e frutta fresche per chil. 145,050.

Carlinio: importò chil. 2,500 di vino; ne esportò 107,000 di legname da costruzione e prodotti vegetali. In complesso chilogrammi 109,500.

Cividale: importò carbon fossile, frutta fresche, crusca, granaglie, farina per chil. 75,400.

Tarcento: importò carbon fossile, crusca, granaglie, zucchero, e farina per chilogrammi 62,820.

Pozzuolo del Friuli: importò carbon fossile per chil. 59,800.

Mortegliano: importò carbon fossile, frutta, fresche ed olio d'oliva per chilogrammi 57,000.

Muzzana del Turgnano: importò chil. 1,500 di vino e zolfo, esportò chil. 53,000 di legname da opera e prodotti vegetali. In complesso chil. 54,500.

Comegliana: esportò legname da opera per chil. 50,000.

Tolmezzo e Villa Santina: importarono complessivamente 46,900 chil. di granaglie, zucchero e farina.

S. Giovanni di Manzano: importò carbon fossile e zolfo per chil. 46,800.

Sacile: importò carbon fossile per chil. 40,200.

Spilimbergo: importò zucchero, crusca e farina per chil. 28,800.

Palazzolo dello Stella: importò carbon fossile per chil. 24,800.

Buttrio: importò granaglie per chil. 20,500.

Casarsa: importò granaglia per chil. 20,300; esportò legname d'altre provenienze.

Venezzone: importò carbon fossile per chil. 19,200.

S. Vito al Tagliamento: esportò ferro laminato a lavorato per chil. 10,000.

Tricesimo: importò granaglie per chil. 6,800.

Non si tiene conto dei comuni aventi un traffico inferiore, traffico che non trova riscontro negli anni precedenti e che può essere affatto accidentale.

E' pure da omettere il comune di S. Vito, perchè il ferro da esso esportato, come il legname esportato da Casarsa, non è produzione locale. Il traffico degli altri comuni o trova conferma nel passato o, se nuovo, è tale per importanza e natura da determinare l'inclusione di quei comuni nel consorzio.

Il consorzio adunque, stando ai dati statistici che abbiamo riassunti e che si riferiscono ad un'epoca molto vicina, dovrebbe essere costituito dai comuni di Udine, S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Pordenone, Palmanova, Rivolto, Arta, Sutilio, Codroipo, Latisana, Carlinio, Cividale, Tarcento, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Comegliana, S. Giovanni di Manzano, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Palazzolo dello Stella, Buttrio, Casarsa, Venezzone, Villa Santina, Tricesimo.

Dall'art. 8 della legge più volte citata si desume chiaramente che il traffico, che è quanto dire il beneficio risentito dal porto, deve avere la maggiore importanza nel determinare le quote di spesa ai singoli comuni. Questa osservazione non è opportuna, poichè, come rilevasi dalla nota 6 febbraio 1893 dell'ufficio del Genio civile di Udine le quote assegnate ai comuni compresi nell'ultimo elenco, furono determinate in base ai soli elementi della popolazione, del tributo e della distanza.

E l'augurare infine che un'opera, la quale tornerà vantaggiosa a tanta parte della provincia, possa sollecitamente attuarsi.

Kechler dichiara che nella sua filanda di Venezzone usò, per esperimento, il carbone d'Istria proveniente da Nogaro. Però l'esperimento non avrà seguito, avendo prescelto, per convenienza di nolo, il carbone proveniente da Nogaro nella filanda di S. Martino di Rivolto. Propone che Venezzone sia cancellato dall'elenco.

Facini sostiene che, oltre ai comuni i quali ora usano di Porto Nogaro, si dovrebbero chiamare nel consorzio anche i comuni che trovansi in condizioni d'usarne; che al comune di S. Giorgio di Nogaro dovrebbe assegnarsi la maggior quota di spesa; che infine la classificazione del porto e il relativo consorzio devono riguardare esclusivamente lo scalo di Nogaro.

Sorge una lunga e viva discussione, alla quale partecipano i consiglieri Facini, Degani, Cossetti, il presidente e il segretario. Cossetti dichiara di astenersi dal voto.

Accettato dalla presidenza l'emendamento proposto dal consigliere Kechler, accettata l'ultima delle proposte Facini, la Camera, confermato il suo voto del 22 ottobre 1890, che cioè questo consorzio deve limitarsi al miglioramento e alla conservazione dello scalo di Nogaro, approva l'elenco dei comuni interessati, proposto dalla presidenza, escluso Venezzone.

III.

Nomine

La Camera, secondo il disposto della legge a surrogare il defunto consigliere Antonio Volpe chiama nel suo seno il cav. Antonio Faelli che, dopo gli eletti, ottenne il maggior numero di voti nelle ultime elezioni comunali.

Il consigliere Degani viene eletto membro del Consiglio direttivo della Cassa di risparmio di Udine; ed il consigliere Kechler è eletto a far parte della Giunta di vigilanza presso l'Istituto tecnico di questa città.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. Gualtiere Valentini

Il Prof. Torquato Taramelli

Il prof. Torquato Taramelli, della Università di Pavia, venne incaricato di soprintendere alla condotta dell'acqua potabile di Bassano (Veneto) al quale uopo già da qualche giorno egli trovavasi in quella città.

Si recherà poscia ad Abano per studiare quelle acque, le quali subiscono frequenti interruzioni, e quindi si porterà nel Belgio per intraprendere degli studi su quelle miniere d'alluminio, affine di trane conclusioni applicabili ai filoni dell'alluminio che trovansi in Italia.

Avviso agli emigranti

Il Consiglio centrale dell'Associazione di patronato degli emigranti, in Piacenza fa ai giornali un'importante comunicazione che

riguarda le condizioni presenti degli emigranti al Brasile. Da comunicazione riassuntiva a mo' di consiglio queste notizie ed informazioni.

« Nel momento attuale, proprio se la miseria non stringe, i nostri artigiani e i contadini soprattutto non dovrebbero decidersi ad emigrare; meglio è attendere che la crisi che attraversa il Brasile diminuisca d'intensità.

« E innegabile che colà il guadagno è discreto, e che si riesce generalmente a fare qualche risparmio in un periodo più o meno lungo di anni: ma non come una volta. Eppoi i sacrifici sono molti e la vita è dura; il lavoro è lungo e faticoso, non facile, né leggero né molto remuneratore come vanno annunciando certi agenti di emigrazione.

« Chi poi voglia ad ogni costo emigrare costretto dal bisogno, si procuri prima informazioni esatte e coscienziose, col mezzo di parenti, di amici o di persone disinteressate che sono già sul luogo e parta soltanto quando sappia di avere una destinazione sicura, procurata da persone di cuore. »

Onorificenza a un frulano

Il Sultano ha nominato di *motu proprio* colonnello e commendatore il nostro concittadino prof. Raimondo D'Arco.

Caporal maggiore arrestato alla Stazione

Era i tanti militari licenziati ieri nel nostro distretto, c'era anche il caporal magg. Severino Petrucci di Fanna (Maniago) del 28° reggimento fanteria, classe 1870, il quale all'una e un quarto, presentatosi allo sportello ferroviario per comperare biglietti per sé e per un drappello di soldati, che erano alle sue dipendenze.

Senonché quando fece per pagare, l'impiegato addetto allo sportello, disse che non poteva accettare il denaro perchè c'era un rotolo di sei lire in rame, soggiungendo che i regolamenti non permettono tali pagamenti se non in frazione di lira. Allora il caporale un po' sconcertato ed inasprito, perchè la partenza del treno era imminente, gli osservò che il denaro eragli stato consegnato al distretto e che gli era impossibile il per il fare il pagamento in altro modo. L'impiegato rispose che egli doveva stare ai regolamenti, soggiungendo che del rame ne aveva già ricevuto per cento lire, e tenne duro.

Allora il Petrucci si rivolse al capostazione aggiunto, signor Gaio, il quale alle rimostranze del caporale, rispose che non era colpa dell'impiegato, ma dei regolamenti. lo consigliò quindi a rabbonirsi che gli avrebbe trovato egli il modo di cambiare il denaro, come difatti avvenne.

Senonché al Petrucci quella pillola non poteva andar giù, e incominciò ad inveire di nuovo contro i regolamenti dicendo: *Benedetta la Francia e benedetta l'Austria, dove accettano qualunque moneta nazionale, mentre in Italia si rifiuta la moneta anche con l'effigie del Re.*

In quel momento il Petrucci, deve esser stato in preda a una grande eccitazione, che non gli permetteva di profir le parole o le frasi, distintamente, perchè il sig. Gaio, credendo forse che benediceva alle due nazioni, avesse maledetto all'Italia, ordinò subito a due carabinieri di arrestare il giovanotto, il quale protestava di non aver pronunciate parole offensive all'Italia, cosa di cui si sarebbe vergognato, e come cittadino, e come militare, indossando egli ancora la divisa. Ma le sue proteste nulla valsero, e venne condotto dai carabinieri nella stanza del capo-stazione, dove fu eretto relativo verbale.

Mentre si stendeva il verbale il Petrucci continuava a protestare di non aver maledetto all'Italia; chiedeva scusa per le parole risentite che gli fossero scappate, e lo pregava di non causargli del male, facendo osservare le gravi conseguenze, cui andrebbe incontro per l'erronea affermazione.

A nulla valsero le sue proteste e finito il verbale venne condotto al distretto. — Tutti i passeggeri che si trovavano nell'atrio commentavano in vario senso l'accaduto, deplorando che l'impiegato fosse stato alla lettera a un regolamento, sul quale, ora, data la eccessiva penuria di spazzati, si dovrebbe passar oltre, tanto più poi nel caso concreto, trattandosi che il giovanotto aveva ricevuto il denaro dal distretto e che non ne teneva dell'altro. Va da sé che il disgustoso incidente, portò un ritardo nella partenza del treno, il quale proprio ieri aveva stabilito di fare una eccezione alla regola. Quando si dice fatalità!...

Oggi ci siamo presi cura di rivolgerci al distretto e ci venne gentilmente risposto che stando alle informazioni assunte il Petrucci non avrebbe proferito offesa contro l'Italia, e che di lui precedenti sono ottimi.

Una sola parola di commento:

E' vero che la legge 24 agosto 1862 num. 788, prescrive tassativamente di accettare pagamenti in rame soltanto per frazioni di lira, ma è altresì vero che in tutta quella farragine di leggi e di regola-

menti ci sono pure degli articoli destinati a salvaguardare gli interessi del pubblico ai quali tante volte la amministrazione ferroviaria fanno impunemente degli strappi; benché questa osservazione sia vaga, pure non è meno fondata.

Il *dura lex, sed lex* porta un obbligo bilaterale, cui, se non si può sottrarre il pubblico, non lo possono, o almeno non lo potrebbero, nemmeno le società ferroviarie. Per oggi basta.

I nuovi biglietti di Stato da una lira

Pare dunque che sia finalmente prossima l'uscita dei nuovi biglietti di Stato da una lira autorizzata solamente ora dalla Corte dei Conti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro Grimaldi circa i segni distintivi e caratteristici dei buoni di cassa da una lira.

Essi hanno l'effigie del Re; oltre all'indicazione del corso legale, portano i numeri della d'ordine e la firma del Dall'Ara.

I biglietti portano anche la dichiarazione di essere garantiti da moneta divisionali di argento immobilizzate nella tesoreria dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.

Ecco la scritta impressa a tergo: « I buoni di — cassa posti in circo — lazione, sono garantiti — e coperti per intero da — moneta divisionali italiane — di argento immobilizzate — espressamente a — questo scopo. »

In fondo dei biglietti è di color verde minerale ornato e di color bruno rosso; il testo è in nero, diviso in tre linee come segue: « Buono di cassa — a corso legale — da una lira — ».

Furto al Caffè Dorta

Ieri sera al Caffè Dorta, prese il volo un rotolo di monete di rame da dieci centesimi, importante cinque lire, di proprietà del cameriere Cavallari Napoleone, il quale la aveva deposte sopra una stufa. Le autorità di P. S. sono sulle tracce del mariuolo, e pare abbiano già tanto in mano da venirne a capo.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 20 settembre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

- | | |
|------------------------------------|------------|
| 1. Marcia Reale | Gabatti |
| 2. Sinfonia « Re di Sabor » | Massenet |
| 3. Valtzer « La fata del Danubio » | Strauss |
| 4. Sestetto « Finale Masbeth » | Verdi |
| 5. Coro e Sermone i Promessi Sposi | Ponchielli |
| 6. Inno di Garibaldi | Olivieri |

Caduta di un fulmine

In quel di Marsino un fulmine scatenatosi nelle praterie della « Fiaka » sotto la vetta del Matjur, ha incendiato una buona massa di fieno, la cui vampe si distinguevano benissimo sino nel paese. Il danno dovrà sortenerlo esclusivamente il proprietario Battiste Michele, perchè quivi purtroppo non si approfitta delle assicurazioni, benché non di rado si ripetano simili disgrazie.

Il R.mo D. GIUSEPPE TEDESCHI

Parroco di Ialmico, l'uomo dal colto ingegno e dal gran cuore, guidato sempre nei passi della vita dall'evangelica prudenza, sostenuto dalla cristiana fermezza ed informato alla più soda pietà, ebbe ieri i suoi funebri estremi uffici.

Benché avvertito per accidente in ritardo, e molto discosto dal paese, noi fummo a tempo di assistere, come sospiravamo, almeno alle rituali esequie ed al trasporto al composanto della spoglia di quel degnissimo curatore di anime, che tanto ci donava il suo compatimento.

Già movendo dalla canonica circa le ore 9 del mattino il pio corteo, preceduto dalle insegne migliori della chiesa, composto dai parroci quasi tutti della farnia, da molti sacerdoti circumvicini e dal popolo accorso in massa della parrocchia e di fuori, di mezzo a numerosissimi torci e ceri abbrunati, al suono disteso e lugubre dei sacri bronzi, aveva percorso le vie del villaggio che pareva in atto di tutto entrato in un silenzio sepolcrale, traendo solo gemiti e lagrime dal fondo degli animi il mesto canto di requie per il perduto amatissimo Pastore.

In termine della S. Messa, cantata dal M. R. Economo Spirituale di Palmanova, è asceso in pulpito parato a gramaglia, il R.mo D. Francesco Masini, Parroco di Pozzuolo, oriundo di Ialmico, ed ha improvvisato l'elogio dell'onorato defunto con la facile parola che gli è propria, e con quel candore d'affetto che può coltivare un figlio di voto verso tanto Padre spirituale, sotto cui fu istituito e promosso pure al sacerdozio, ponendo in risalto per sommi capi i meriti di lui verso la parrocchia, per quali ha inferito come a ragione giovi ritenere il riguerdonato nella pace sempiterna.

Si riavviò poscia verso il mezzodì il convoglio coll'ordine della prima processione verso il cimitero. Colà già a cura e spese della fabbriceria si è ottenuto di procedere all'erezione di un apposito tumulo per il parroco odierno e dei successori; e intanto che si costruiva solidamente quella tomba, la bara viene deposta in cella mortuaria. E qui, pria che l'affollata comitiva si sciogliesse, l'amico dall'infanzia il presente, il parroco di S. Nicolò in Udine, P. Gius. Suvestro, all'amico degli amici, al modello dei leali colleghi, *D. Giuseppe Tedeschi*, volse dolentissimo l'ultimo vale, concludendo che le elette e maschie virtù pastorali del trapassato affidar-

potavano i cuori dei parrocchiani a darsi sommo conforto nella ferma speranza di rivederlo nei gaudi celestiali.

Si ha poi potuto rilevare che la svizzerissima sorella del defunto di concerto coi suoi parenti ed altri ha determinato che abbiano luogo in quella parrocchiale i suffragi trigesimali solenni per quel Benedetto, che andrebbe a cadere nel sabato 14 ottobre p. v. ma che dovrebbero trasferirsi nel lunedì 17 perchè potessero intervenire anche i di lui conoscenti massime del clero più lontano.

Per ora vadano ben soddisfatti quei di Ialmico d'ogni condizione con a capo il proprio novello cappellano D. Lod. Bedina per aver onorato si condegna un parroco si ricco di meriti, in capo a lunghi 35 anni di cura cotanto esemplare.

Udine, li 16 settembre 1892.

Due reverendi ammiratori del Suburbio.

Diario Udinese

Giovedì 21 settembre — s. Matteo ap.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni di Santamaria

Mentre telegrammi annunciano che l'on. Giolitti, recatosi ieri a colazione al *Restaurant Cornelia*, assicurava che mai il senatore Armò venne a Roma a conferire con lui; e che egli mai offrì ad Armò il portafoglio della giustizia, a che altri assicurano malgrado tali dichiarazioni il decreto di nomina di Armò fu inviato a Monza.

Oggi vi è consiglio di ministri, nel quale, secondo l'*Opinione* di questa sera, si discuterà la questione che si debba chiudere la sessione; ma l'on. Santamaria è partito per Napoli, per non trovarsi al Consiglio, non volendo parteciparvi essendo dimissionario.

Il *Fanfulla* dice che fra le altre ragioni per le quali Santamaria lascia il Ministero della giustizia trovasi quella che il Gabinetto non è immune da gravi responsabilità morali nel processo Tanlongo. Un telegramma della *S. ani* in data di ieri dice:

Le notizie di dimissioni presentate dal ministro guardasigilli sono assolutamente infondate.

La rivoluzione al Brasile

Il *York Herald* ha da Montevideo: Tutti i forti della baja di Rio Janeiro essendo favorevoli al contrammiraglio Demello si sono arresi agli insorti.

La flotta degli insorti brasiliani domenica scorsa continuò il bombardamento di Rio Janeiro dove mancano i viveri.

Il lavoro dei sette

L'on. Nicotera ieri fu udito dal Comitato dei Sette che lo tratteneva tre ore.

Poi fu interrogato il giornalista Sacerdoti direttore del *Don Marzio*, trattenuto anche questo molto tempo.

Anche Chauvet fu trattenuto lungamente.

La *Tribuna* di ieri sera smentisce la notizia telegrafata a vari giornali che Grimaldi, dopo la deposizione di Giolitti al Comitato dei Sette, abbia deciso di dimettersi.

Grimaldi dice che le infagini del Comitato non lo turbano, non lo turbano e non possono turbarlo.

Patechii altri giornalisti chiesero di venire interrogati dai Sette.

La squadra in Sicilia

Telegrafano da Roma 19:

L'invio della squadra nei porti di Sicilia si connette collo scioglimento dei fasci dei lavoratori, che avverrà fra giorni in seguito ai recenti gravi disordini avvenuti a Piana dei Greci e in altri siti.

La regina Margherita a Stresa

Monza 19. — La regina Margherita è partita alle 2.20 pom. per Stresa onde far visita alla madre, duchessa di Genova che trovasi inferma. Fu accompagnata alla stazione dal Re, dai principi di Napoli e dal duca degli Abruzzi.

Brutti pronostici

La *Gazzetta di Torino* pubblica una intervista avuta con un « eminente straniero » (Kossuth) che interpellò sulla possibilità di una prossima guerra.

Dopo alcune considerazioni sulle condizioni generali dell'Europa, e speciali dell'Italia, le quali non possono continuare col mantenimento della pace se non a costo di troppo gravi sacrifici, l'eminente straniero dice:

L'Italia, è d'uopo rendersene conto, è entrata in un periodo di decadenza materiale e morale che purtroppo, chi le porta, al par di me, un vivo interesse, non può dissimularsi e se ne impensierisce e se ne accora.

Non si vede cosa potrà rattenerla sulla china funesta; si teme, non senza motivo, che, se a quest'ora sta a disagio, da qui a pochi anni, tirando innanzi così, si trovi assai peggio.

Le vostre alleate della triplice si rendono conto della vostra critica posizione, e siccome esse pure non sono a nozze e che difficoltà interne di più maniere le angustiano, non possono non sentire il desiderio di farla finita, e di farla finita al presto.

A quando, dunque, il principio di questa inevitabile fine? Lo ripeto e confermo: lo si prevede ormai prossimo.

Non si avrà una campagna d'inverno, a meno di imprevedibili eventi, ma pare difficile che la prossima primavera passi senza che accada il nuovo gran giudizio di Dio.

TELEGRAMMI

Guens 19. — Ieri sono incominciate le manovre.

L'Imperatore Guglielmo ha comandato personalmente il suo reggimento ussari all'attacco.

Guens 19. — L'Imperatore Guglielmo ha visitato nel pomeriggio di ieri l'Imperatore Francesco Giuseppe, intrattenendosi solo lui un'ora e mezza.

Guens 9. — Gli imperatori d'Austria e di Germania il Re di Sassonia e il Duca di Connaught assisteranno oggi alle grandi manovre dalle 6.30 al tocco.

Notizie di Borsa

20 Settembre 1892

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L. 98.10 a L. 98.—	
id. 1. genn. 1894 » 90.98 » 90.88	
id. aust. in carta da F. 97.50 » 97.—	
id. » in arg. » 96.80 » 97.—	
Fiorini effettivi da L. 224.50 » 225.—	
Bancanote austriache » 224.50 » 225.—	
Marchi germanici » 139.— » 139.50	
Maranghi » 22.40 » 22.45	

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.55 ant. diretto 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.—		5.15 » omnibus 10.05 »	
5.53 » misto 10.14 om.		10.45 » id. 8.14 pom.	
11.15 » diretto 2.05 »		8.10 om. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 3.10 »		8.05 » id. 11.83 »	
5.40 » id. 10.30 »		10.10 » om. ill. ut. 2.25 ant.	
8.08 » diretto 10.55 »			
DA CASARSA A SPILIMBERG		DA SPILIMBERG A CASARSA	
9.30 ant. omnibus 10.05 ant.		7.15 ant. omnibus 8.35 ant.	
2.35 pom. misto 3.35 pom.		1.— pom. misto 1.45 pom.	
DA UDINE A PONTASSA		DA PONTASSA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.45 » diretto 9.45 »		9.10 » diretto 10.55 »	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		3.39 pom. omnibus 4.55 pom.	
4.55 pom. diretto 6.55 »		4.45 » id. 7.20 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		1.27 » diretto 7.55 »	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.57 ant.		4.40 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 » omnibus 1.18 »		2.— » id. 12.45 »	
8.32 pom. misto 7.32 pom.		1.25 pom. omnibus 7.43 pom.	
8.20 » omnibus 8.45 »		8.11 » misto 1.20 ant.	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		6.42 ant. misto 8.57 ant.	
1.04 pom. misto 3.35 pom.		1.32 pom. omnibus 3.37 pom.	
5.16 » omnibus 7.26 »		6.04 » misto 7.57 »	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto 6.31 ant.		7.— ant. omnibus 7.28 ant.	
6.12 » id. 9.31 »		9.45 » misto 10.16 »	
11.21 » id. 11.51 »		12.10 pom. id. 12.50 pom.	
8.31 pom. omnibus 4.05 pom.		4.30 pom. omnibus 5.06 »	
7.84 » id. 8.02 »		8.20 » id. 8.48 »	
Tramvie a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferro. 9.12 ant.		6.50 ant. Ferro. 8.32 ant.	
11.10 » id. 12.55 pom.		11.— » S. tram. 12.50 pom.	
3.35 pom. id. 4.23 »		1.40 pom. Ferro. 8.20 »	
5.55 » id. 7.42 »		5.— » S. tram. 7.10 »	

Autismo Villari, garante responsabile.

MERCERIA URLANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno e d'inverno

Tappeti e damaschi

Qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchi e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

il COLERA si previene

«... Mi compiacio attestare che il «Crelum» rispose assai bene alle sue indicazioni...»
MILANO Prof. Dottor P. PANZERI
Direttore Istituto dei Racchitici

«... Dopo avere largamente sperimentato nella mia pratica ostetrica l'uso del sapone antisettico «Crelum» ne trassi la intima persuasione che desso è realmente utile a prevenire lo sviluppo di forme infettive, e perciò non posso che caldamente raccomandarlo a preferenza di altri saponi medicinali...»
MILANO Dottor A. BERTAZZOLI
Medico nell'Ospizio di S. Caterina libero docente in Ostetricia

«... I medici della Guardia ostetrica hanno potuto constatare in seguito a lungo uso personale che il «Crelum» è ottimo sapone e di un'efficacia non comune per la disinfezione delle mani...»
MILANO I medici della Guardia Ostetrica
Dott. FERRI, MALASPINA, CARAVAGGI,
Dottor TERZAGHI, Dottor GEZZI ALARICO

«... Il Consiglio direttivo di questo Istituto a nome anche del Corpo medico, si trova in grado di affermare che il sapone «Crelum» è, per le sue proprietà antisettiche e per la eccellente preparazione, assai raccomandabile...»
MILANO Dottor E. DUCCHI
Direttore dell'Istituto Politerapeutico

«... Ho trovato efficacissimo il «Crelum» per la disinfezione delle mani e delle unghie prima degli atti operativi ed ho avuto altresì ragione di lodarmene, lavando con esso la pelle di parecchi ammalati prima di procedere ad operazioni chirurgiche...»
ROMA Dott. ALFREDO G. SOFALO
Chirurgo negli Ospedali di Roma

«... Non posso che perfettamente associarmi a tale giudizio...»
ROMA Prof. Cav. LORENZO BARTOLI
Chirurgo Prim. Osp. di Sant'Antonio

«... Oltre il pregio della nitidezza che lascia questo sapone «Crelum» è un energico disinfettante, deodorante delle mani, degno d'esser raccomandato sempre, ma specialmente in caso d'epidemie di malattie infettive...»
CREMONA SEVERINO Dottor GIUSEPPE
Capitano Med. 10 Regg. Bersaglieri

«... Non esito a dichiarare che il «Crelum» è ottimo sotto ogni aspetto...»
ROMA Prof. Dottor VIRGINIO PENZUTI
Primario degli Ospedali

«... L'uso del «Crelum», soddisfa benissimo alle condizioni che si richiedono ad un sapone antisettico e lo credo perciò utilissimo ai signori medici, alle signore levatrici, e a tutti coloro che hanno più frequenti occasioni di trovarsi a contatto con sostanze che possono costituire veicoli d'infezione...»
CATANIA Dottor G. B. UGHETTI
Prof. di Patologia alla R. Università

«... Ho adoperato il «Crelum» nella mia clinica e l'ho riconosciuto ottimo...»
TORINO Comm. Prof. Dottor TIBONE

«... Posso assicurare che il sapone «Crelum» ha dato sufficienti prove di attività, e ne certifico i meriti encomi...»
ROMA Prof. Dottor GASPARE CAPPARONI
Med. Prim. nell'Osp. di S. Spirito

«... Ritengo utilissimo il sapone «Crelum» e ne consiglio l'uso, sia come rimedio, sia come disinfezione delle mani...»
GENOVA Prof. Dott. GEROLAMO PIZZORNO
Med. Prim. nell'Osp. di S. Andrea

Si vende da A. Bertelli e C., chimici farmacisti, Milano, a L. 1 il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. 2 franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie.

Il solerte e tanto benemerito Prof. Pagliani, direttore dell'Ufficio Superiore di Sanità del Regno, che tanto merito ha se l'epidemia colerica fu l'anno scorso ed ora tenuta in freno, nonostante i numerosi focolai, saggiamente dice che dobbiamo prevenire il colera seguendo tutte quelle indicazioni di ottima igiene che da vari anni si vanno predicando. Noi crediamo utile dare qui sotto tutte quelle norme igieniche che, se letteralmente seguite, ci risparmiarono un calamità colerica o l'estendersi di questa malattia nei centri già infetti. Ogni famiglia abbia in pronto una scatola di

CRELIUM

(Sapone antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C., Milano)

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapone profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono disgraziatamente sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del colera o per lo espandersi in taluni centri delle malattie tifo, vaiolose, difteriche, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un forte antisettico che non presenti alcun pericolo, nel mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. Il «Crelum» rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentre che, non essendo né caustico né velenoso come gli altri antisettici, non porta con sé il pericolo di abbruciature alla cute o agli abiti e alle biancherie, né irritazione di parti delicate, né pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e grattissimo.

Il Ministero di Salute Pubblica Germanico raccomanda in questa invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre prof. Ernest Hart, membro di tale Società e batteriologo oisigne, in pubblica lettura disse: Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colera è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colera non farà molta strada.

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. E' assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il «Crelum» rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si potesse desiderare.

COME SI USA

Il «Crelum» di grato profumo, si usa nei quotidiani lavacri. Le mani specialmente devono essere lavate parecchie volte al giorno col «Crelum» perchè sono le mani massimamente il veicolo dell'infezione: infatti con esse tocchiamo mille cose che possono essere infette, e biglietti di banca e danaro e abiti e carte, ecc. Le mani poi le adoperiamo per portare il cibo e lo sigaro o altre cose alla bocca. Dalla bocca agli intestini è breve il passo. Dunque teniamo le mani sempre disinfettate.

E' utilissimo fare una o due volte al giorno un gargarismo con una leggiera soluzione di «Crelum». Così la via massima all'infezione sarà barricata.

Le acque che rimangono dei lavacri servono per inaffiare gli appartamenti, lavare e disinfettare latrine e vasi da notte. Servono a disinfettare mobili, e a lavare le pareti.

Una soluzione di «Crelum» filtrata e polverizzata coi soliti polverizzatori o sparsa a mezzo di una scopetta serve mirabilmente a disinfettare l'aria degli appartamenti e le stanze degli ammalati. Una forte soluzione serve per i lavacri agli ammalati e per la biancheria infetta.

Torocco che si abbia un ammalato di malattia contagiosa, sia colera, tifo, vaiolo, difterite od altro, si lavino le mani col «Crelum». Uscendo dalla casa di questo ammalato, spazzolatevi le vesti con una soluzione di «Crelum». Il vostro fazzoletto dovrebbe essere sempre leggermente bagnato con questa soluzione.

Quando il medico lascia il letto dell'infermo dovrebbe sempre trovare un vaso di acqua e un pezzo di Crelum per la necessaria disinfezione.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Mello-Knepp sono i Fratelli Dorte, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

«... Ho riconosciuto nel sapone antisettico «Crelum» la sua eccellente qualità disinfettante. Faccio voti che l'Italia si emancipi dai saponi medicati d'importazione estera...»
CREMONA Dott. U. BONADEI
Direttore dell'Ospedale dei Bambini

«... Il sapone «Crelum» è un vero acquisto per l'igiene della pelle e delle mucose della bocca e degli organi sessuali. Esso sostituisce benissimo nell'uso comune le soluzioni antisettiche...»
ROMA Dott. C. BONFIGLI
Prof. dell'Università di Roma
Direttore del Manicomio

«... Le prove fatte in questo ospedale e nel mio esercizio privato col sapone antisettico «Crelum» mi hanno pienamente persuaso del valore pratico di questo efficace mezzo di disinfezione...»
VARESE Dott. ENRICO COMINI
Medico Prim. Dir. dell'Osp. Civico.

«... Il «Crelum» risulta veramente ottimo nella sua essenziale proprietà di pulire la cute dal sudicio e dai grassi naturali e aggiunti, e questo senza recare irritazione qualsiasi...»
VENEZIA Dott. GUIDO CAVAZZANI
Medico Primario

«... Ho sperimentato il sapone «Crelum» e lo trovo ottimo come antisettico detergente ed essiccante, tanto che lo adottai anche nel mio ambulatorio privato...»
BRESCIA Dott. G. CAVALLI
Medico all'Ospedale civile
Direttore dell'ambulatorio per le malattie della pelle

«... Trovai il «Crelum» un buon disinfettante e disinfettante, cosicchè io lo uso di preferenza per la pulitura e disinfezione antipertessorie delle mani e delle regioni da operare...»
PADOVA Dott. PIETRO BORGONZOLI
Medico Chirurgo Prim. nell'osp.
Falebne fratelli e della R. casa di reclusi

«... Il sapone «Crelum» che io ho sperimentato su vasta scala tanto nell'Ospedale come nell'annesso Dispensario celtico ha fatto eccellente prova come potente antisettico, ed insuperabile detergente...»
FORLÌ Dott. LUIGI VIOLANI
Chirurgo prim. dell'Ospedale
Direttore del Dispensario celtico gover.

«... Dai medici dei nostri Ospedali ho ricevuto ampie assicurazioni confermant l'ultima riuscita e la bontà del sapone «Crelum». Durante l'uso di esso nessuna infezione si è mai verificata in questi ospedali...»
PISTOIA Cav. Dott. LEOPOLDO MAZZERI
Commissario del R. Ospedali Riuniti

«... Il «Crelum» spiega una evidente azione antisettica in varie malattie della pelle e riesce utilissimo quale potente disinfettante pel medico, pel chirurgo, per le levatrici, che pebbono prestare le loro cure a tanti infermi affetti da malattie infettive...»
CATANIA Dott. M. BONISVALLE
Medico Capo dell'Osp. V. E.

«... Il nuovo sapone «Crelum» è veramente ottimo, ed io me ne valgo e me ne vario volentieri...»
BERGAMO Dott. ARCHIMEDE MAZZOLENI
Medico Prim. del Civico Ospedale

«... Il sapone «Crelum» fu da me usato con notevole vantaggio per la lavatura dei bambini affetti da crosta lattea...»
MANTOVA Dott. LUIGI OLIVA
Medico Prim. all'Osp. Civile

«Sono molto soddisfatto dall'uso del «Crelum» e non ho mai avuto nelle ferite disinfettate da esso) la benchè minima complicazione infiammatoria...»
CUNEO Dott. B. MARCHISIO
Medico oculista

«... Adoperiamo da molto tempo nell'ospedale il sapone «Crelum» e lo troviamo ottimo sotto ogni rapporto, constatandovi indubbiamente un altro potere antisettico...»
LONIGO Dottor LEVI SALVATORE
Medico interno della città e dell'Osp.
Dottor GIUSEPPE MAGNO, Dir. dell'Osp.

VOLITE LA SALU



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

DI NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pimio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - FELICE BISLERI - Milano